



**Senato della Repubblica
XIX Legislatura**

**9^a Commissione permanente
(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione
agroalimentare)**

Documento di osservazioni e proposte
**Audizione sull’Affare sul monitoraggio della misura a favore
dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno, denominata
«Resto al Sud»**
(Atto n. 299)

21 novembre 2023

Premessa

Confartigianato e CNA esprimono una valutazione complessivamente positiva sugli effetti della misura, introdotta con il decreto-legge n. 91 del 2017 per favorire **la nascita di nuove attività imprenditoriali** e lo sviluppo di quelle già esistenti nel Mezzogiorno e nel Centro Italia.

Dal 2017 ad oggi, peraltro, Resto al Sud ha subito una progressiva espansione applicativa andando a toccare sempre più territori e includendo sempre più beneficiari.

Introdotta per promuovere la crescita economica nel Mezzogiorno, è stata oggetto di interventi volti a innalzare l'età massima dei beneficiari, dagli originari 35 anni agli attuali 55, estesa ai territori del cratere sismico, nonché, da ultimo, al commercio e alle isole minori.

L'efficacia della misura è attestata anche dai numeri: **oltre 17mila progetti finanziati, oltre 850 milioni di euro di agevolazioni concesse e oltre 60mila posti di lavoro creati**. Numeri che potrebbero essere incrementati introducendo alcuni elementi migliorativi, in grado di superare alcune criticità che si sono evidenziate in questi anni.

Osservazioni e Proposte

Il livello di **complessità burocratica e digitale** non è sempre facile da gestire, in tal senso si ritiene opportuno efficientare la piattaforma, posto che nelle fasi di avvio e rendicontazione sono previsti molti documenti ripetitivi, spesso già messi a disposizione.

In ogni caso, permane l'esigenza di supportare i potenziali beneficiari con attività consulenziali. In tal senso, si rileva la necessità di mantenere e rafforzare il percorso di accompagnamento per la nascita delle imprese attraverso il **coinvolgimento delle associazioni di categoria** presenti sul territorio.

A nostro avviso, dovrebbe essere strutturato un **sistema di accreditamento** delle associazioni di categoria oltre all'elenco dei vari enti presenti sul sito di Invitalia; sono già numerosi i soggetti accreditati per fare disseminazione e dare supporto, ma rispondono spesso a logiche puramente commerciali.

Occorre, infatti, facilitare gli aspiranti imprenditori in maniera più significativa nella formulazione di **business plan** credibili e sostenibili.

Sarebbe altresì opportuno, per sostenere al meglio queste attività di supporto, **finanziare anche le spese per consulenza e formazione.**

Si ritiene opportuno **migliorare le attività di comunicazione e di consulenza di Invitalia** in sede di avvio del progetto, perché prima di vedersi assegnato un *tutor* è praticamente impossibile chiedere delucidazioni e chiarimenti, se non attraverso indirizzi generici i cui tempi di risposta sono incompatibili con le esigenze dell'operatore economico.

A nostro avviso, occorre una migliore e più nutrita **interfaccia da parte di Invitalia** anche in funzione dei colloqui che sono previsti per lo sviluppo dell'*iter* di accesso: è più utile capire se il candidato è in grado di gestire una nuova impresa che capire se ha una preparazione solo formale sul bilancio.

Segnaliamo la necessità di migliorare i **tempi di risposta** tra la produzione dei documenti e il riscontro di Invitalia, con particolare riferimento al pagamento dei SAL. Particolarmente lungo è l'ultimo SAL, che spesso viene validato oltre i 90 giorni.

Si riscontrano spesso, inoltre, complessità nella fase di concessione del finanziamento bancario che prevede l'attivazione coordinata tra Banca/Invitalia e Utente, non sempre fluida e comprensibile, oltre alla richiesta di apertura di più conti correnti.

Per migliorare l'impatto, potrebbero essere introdotte anche alcune migliorie ai limiti attualmente previsti per l'ammissibilità alla misura, quali l'**innalzamento del programma di spesa** a 100mila euro per le imprese individuali e a 240mila per le società.

Si ritiene altresì opportuno **rimuovere il vincolo di non ammissibilità** dei soci legati da vincolo di parentela, perché costringe ad assumere un familiare che di fatto vorrebbe essere qualificato come socio.

Infine, si segnala l'esigenza che il supporto della misura sia più agevole anche per chi deve ampliare l'attività anche aggiungendo dei codici ATECO.